

# il COLLEZIONISTA

ITALIA FILATELICA

## FRANCOBOLLI



BOLAFFI 1988  
BOLAFFI 88  
BOLAFFI 1988  
BOLAFFI 1988  
BOLAFFI 1988

LA RIVISTA MENSILE DEI CATALOGHI BOLAFFI

numero **9** settembre 1987

**SPECIALE CATALOGHI 1988**

una questione di lana caprina

# Ferrari o Burrus: chi era il più grande?

Dino Platone

## PRIMA PARTE

*Ventacinque anni or sono Willy Balasse affermava che la collezione filatelica costituita da Maurice Burrus era la più importante di tutti i tempi. La corona di "re dei filatelisti" non apparteneva dunque più al mitico Ferrari?*

*Da allora l'argomento non è stato ripreso e la leggenda filatelica ha continuato ad essere tramandata. A settant'anni dalla morte di colui che tuttora è considerato il più grande filatelista di tutti i tempi la verifica dei fatti si impone.*

**I**l 20 maggio 1917, nel pieno infuriare della prima guerra mondiale, moriva in Svizzera presso Losanna, Philippe Edouard Arnold, ovvero Philipp La Renotière von Ferrary, noto nel mondo della filatelia sotto il nome di Philippe Ferrary de la Renotière. Pochissimo conosciuto dalla maggioranza dei filatelisti fino a che fu in vita, divenne famosissimo anche fuori dall'ambiente filatelico quando la sua collezione di francobolli fu dispersa all'asta. La fantasmagoria di pezzi rari ed unici che passava sotto il martello del banditore, i prezzi sensazionali realizzati fecero attribuire a Ferrari il titolo di incontrastato "re dei filatelisti".

Alla sua vita piuttosto misteriosa, alle vicende della sua collezione la nostra rivista ha dedicato un ampio servizio (ved. n. 3 del 1985) e non è dunque il caso di ripetere cose già dette. Vi è però un aspetto dell'attività filatelica di Ferrari che merita un'indagine mai fatta.



Guyana Britannica, 1856. Il francobollo da 1 cent dell'emissione locale, stampato in nero su carta di colore magenta. Se ne conosce un solo esemplare ed è considerato il "francobollo unico" per antonomasia. Fece parte della collezione Ferrari e non entrò mai nella collezione Burrus. La storia di questo leggendario francobollo è stata pubblicata su queste pagine (*Il Collezionista*, n. 3/1985, pag. 30). Un punto a favore di Ferrari.

Quarant'anni dopo la dispersione della collezione Ferrari de la Renotière, fu venduta la collezione filatelica di Maurice Burrus nella quale erano confluiti molti dei pezzi più importanti appartenuti al "re dei filatelisti". In quella occasione venne spontaneo un confronto fra la più grande collezione dell'epoca pionieristica della filatelia e la più grande collezione dei nostri tempi. Nel presentare la prima delle molte aste organizzate per la dispersione della collezione Burrus - battuta il 20 ottobre 1962 a Bruxelles - Willy Balasse scriveva: "La più celebre collezione di francobolli apparteneva, senza discussione, a Maurice Burrus, il quale per settant'anni si dedicò con passione alla filatelia... Questa monumentale collezione generale comprende centinaia di volumi e io sono ben collocato per affermare che essa supera in valore e in quantità ognuna delle quattro più famose collezioni mondiali costituite all'epoca: Ferrari de la Renotière, Hind, Caspary e Champion".

L'affermazione è netta e circostanziata, ma nei decenni che sono passati da quando fu formulata non si può dire che essa abbia suscitato l'attenzione - ed eventualmente le discussioni - che avrebbe meritato. Pigrizia, timore di infrangere il mito del "re dei filatelisti"? Nel frattempo (1968-1970) sono passate sotto il martello del banditore le parti della collezione Dale-Lichtenstein destinate alla vendita ed è tornato più volte sul mercato il francobollo da 1 cent della Guyana Britannica, nero su magenta, del 1856, il famoso "francobollo unico" della collezione Ferrari, richiamando l'attenzione sulle grandi rarità e sui pezzi unici appartenuti al "re dei filatelisti".

In realtà, l'unico confronto possibile per la collezione Ferrari è quello con la collezio-

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?



ne Burrus poiché le altre citate da Balasse non hanno l'ampiezza e il valore delle due raccolte maggiori. L'affermazione vale anche per la collezione Champion, della quale pure manca una conoscenza complessiva, mentre altre collezioni mondiali quali la Lilly e la Isleham appaiono piccole se confrontate con quelle mitiche del passato. Un soffio di filatelia dei tempi epici è venuto dalla vendita della collezione "Alphonse" di Sicilia e di Parma nel corso della quale la Phillips di Londra ha disperso ciò che restava della collezione formata da Alfons Rothschild; il 20 e 21 novembre 1986 andarono all'incanto fogli e blocchi, lotti di decine di francobolli nuovi e usati, esemplari che avevano sulle spalle più di un secolo e un quarto. Ricordo di tempi in cui francobolli che oggi si acquistano in esemplari singoli si trattavano a mazzette o a cartate.

Collezioni grandi e grandissime, dunque, non sono mancate nel corso dell'ormai lunga storia della filatelia - a quelle citate si potrebbero aggiungere, a titolo di esempio, la Tapling, la Worthington che costituì il nucleo centrale della collezione formata da Alfred F. Lichtenstein, la collezione di Achillito Chiesa - ma a competere per il primato assoluto sono solo due: da una parte Louis Philippe Antoine Marie Augustin Raoul de Ferrari de Galliera (Parigi 1850-Losanna 1917), erede di uno dei più cospicui patrimoni del secolo scorso, dall'altra Maurice Burrus (Sainte-Croix aux Mines 1882 - Losanna 1959), industriale del tabacco, erede di una famiglia ricchissima.

Guyana Britannica, 1851. La più bella delle tre lettere conosciute, affrancate con una coppia del francobollo da 2 cents dell'emissione preparata dal Mastro di Posta di Demerara. Per la forma della loro impronta, questi francobolli sono detti "cotton reels" (rocchetti di cotone). Acquistata nel 1901 da Ferrari per 1.000 sterline, la lettera passò nel 1921 nella collezione Burrus, per il prezzo di 5.245 sterline, il più alto mai pagato dal magnate del tabacco per un singolo pezzo. Pareggio.



Nel confrontare le due collezioni occorre tenere presente che appartengono ad epoche diverse e sono perciò espressione di orientamenti diversi. La collezione Ferrari, per una coincidenza curiosa, assunse la sua struttura proprio nell'anno di nascita di Maurice Burrus; nel 1882, infatti, Ferrari acquistò in blocco, per 8.000 sterline, la vastissima collezione del giudice Frederick Adolphus Philbrick (1835-1910) che fu presidente della Philatelic Society di Londra dal 1878 al 1892. Cinque anni prima Ferrari aveva acquistato per 3.000 sterline la collezione di sir Daniel Cooper, presidente della stessa Società dalla fondazione (1869) al 1878. In quell'anno era entrato a far parte della collezione Ferrari l'unico esemplare noto del francobollo da 1 cent. stampato in nero su magenta, emesso nel 1856 nella Guyana britannica. In compenso, dopo la morte di Ferrari, Burrus ebbe ancora quarant'anni di tempo per arricchire la propria collezione, inseguendo numerosi pezzi che ai tempi di Ferrari non erano ancora stati scoperti o non erano ancora giunti sul mercato filatelico.

A rendere il confronto ancora più difficile vi è il fondato dubbio che la collezione Ferrari non sia giunta integra sul mercato. Si sa che, nel lasciare Parigi dopo lo scoppio della prima guerra mondiale il grande filatelista portò con sé in Svizzera la collezione di francobolli di Grecia, ma non si sa quali altri francobolli abbia prelevato per poterseli godere nel ritiro elvetico, né si sa se abbia fatto acquisti importanti nel periodo che intercorre tra la partenza da Parigi e la morte. La collezione di Grecia è riapparsa sul mercato, offerta all'asta, oltre mezzo secolo dopo la morte di Ferrari e sarebbe difficile giurare

Hawaii, 1851. L'unico esemplare nuovo conosciuto del rarissimo francobollo da 2 cents della prima emissione hawaiana. I francobolli di questa emissione locale sono detti "missionari". Al tempo in cui faceva parte della collezione Ferrari era considerato il più bell'esemplare usato per la leggerezza dell'annullo e come tale fu acquistato da Maurice Burrus. Solo nel 1954, esami più attenti permisero di accertare che i segni che sembravano parte di un annullo erano sbavature dell'inchiostro usato per la stampa e che, pertanto, il francobollo era nuovo, non recando segni estranei. Pareggio.

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?



Mauritius, 1847. L'unica lettera conosciuta affrancata con i due valori della prima emissione di Mauritius. La lettera faceva parte della collezione Hind e da questa passò nella collezione Burrus. Ferrari non possedette mai questo pezzo eccezionale. Un punto a favore di Burrus.

sulla sua integrità. Anche la collezione Burrus non si presentava nella sua integrità quando il grande collezionista morì, poiché egli stesso aveva incominciato a vendere alcuni pezzi importanti (basterà citare l'unico foglio, nuovo, del francobollo rosso da 3 Pfennige di Sassonia), non riuscendo a collocare l'intera collezione al prezzo al quale la valutava.

Tenuto conto di questi fatti, il confronto può essere fatto sui pezzi di maggior rarità dei quali si sa con certezza che fecero parte di una o di entrambe le collezioni, comprese le lettere con affrancature eccezionali per i francobolli che le costituiscono, lettere che Ferrari non disdegnò anche se la leggenda filatelica afferma il contrario. Incominciamo dunque dal principio, che nel caso nostro è la vetta.

L'unico esemplare noto del francobollo da 1 cent. della Guyana britannica fece parte della collezione Ferrari ma non della collezione Burrus. All'asta Ferrari fu acquistato dall'americano Arthur Hind. Fu il pezzo più famoso che in quel periodo attraversò l'Atlantico, passando dall'Europa impoverita dalla guerra ai prosperi Stati Uniti d'America. Quando dopo la morte del magnate americano la collezione Hind fu dispersa, molti pezzi importanti tornarono in Europa: l'"One cent" però rimase fuori dalle grandi collezioni dell'epoca (Burrus, Caspary, Lichtenstein, Champion).

Della collezione Ferrari faceva parte anche il pezzo filatelicamente più interessante della Guyana britannica: la più bella delle tre lettere conosciute affrancata con una coppia del francobollo da 2 cent. dell'emissione locale del 1850, emessa per iniziativa del Mastro di Posta di Demerara, E.T.E. Dalton. Apparsa sul mercato filatelico nel 1897, la lettera, dopo molto passaggio di mano, nel 1901 fu venduta dalla Stanley Gibbons a Ferrari per 1.000 sterline. Il 23 giugno 1921, quando fu battuta la prima asta Ferrari, la lettera fu acquistata da Maurice Burrus per una somma equivalente a 5.245 sterline, il prezzo più alto mai pagato da Burrus per un singolo pezzo. Nel 1963, nel corso della vendita della collezione Burrus, la lettera fu aggiudicata per 25.000 sterline. Il 26 marzo 1970, questo pezzo eccezionale tornò sotto il martello della Robson Lowe e fu aggiudicato per 75.000 sterline.

Alla Guyana britannica che vanta il "francobollo unico", si affiancano l'isola di Mauritius con la sua prima emissione (1847) e le Hawaii con i leggendari "missionari" (1851).

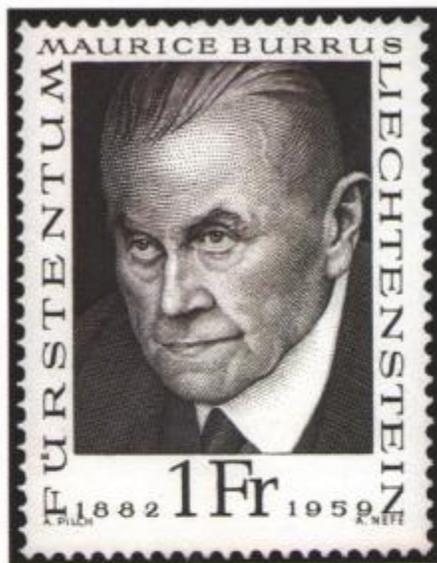
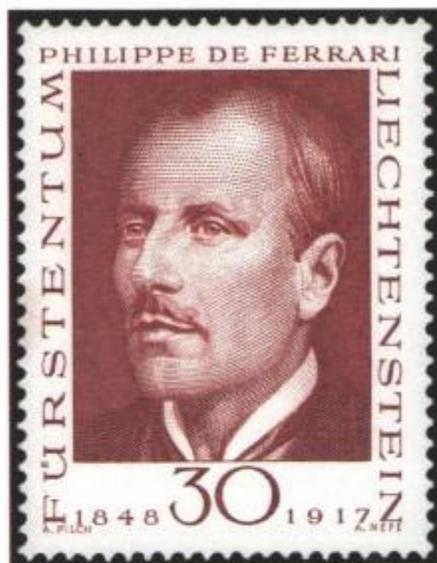
I francobolli della prima emissione di Mauritius, detti correntemente "Post Office" per la dicitura che vi compare, sono rarità di prima grandezza; ne sono noti in tutto 26 esemplari, 14 da 1 penny stampati in arancio e 12 da 2 pence stampati in

azzurro scuro. I pezzi più rari fra tutti sono gli esemplari nuovi (ne sono conosciuti due soli del francobollo da 1 penny), una lettera affrancata con entrambi i valori della serie e una lettera affrancata con due eccezionali esemplari del francobollo da 1 penny.

Nella collezione Ferrari i "Post Office" erano rappresentati da un esemplare del francobollo da 1 penny e uno del francobollo da 2 pence, usati, provenienti da una medesima lettera e che facevano parte della collezione Philbrick. Anche nella collezione di Arthur de Rothschild, essa pure acquistata in blocco da Ferrari, erano presenti i due Mauritius, nuovo il valore da 1 penny, usato quello da 2 pence. Questi due pezzi si trovavano nella collezione Ferrari quando fu venduta, assieme ai due "Post Office" della collezione Philbrick. I tre francobolli usati, furono acquistati da Maurice Burrus, la cui collezione comprendeva anche l'unica lettera affrancata con entrambi i valori. Altri "Post Office" erano passati per le mani di Ferrari ed egli li aveva scambiati con francobolli che gli mancavano.

Già il modo nel quale furono venduti i quattro "Post Office" è una prova della scarsa organicità con la quale la collezione Ferrari fu presentata nei cataloghi d'asta. I due "Post Office" provenienti dalla collezione Philbrick furono venduti nella se-

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?



I due maggiori collezionisti di tutti i tempi sono stati ricordati dal Liechtenstein con l'emissione, nel 1968, di una serie dedicata ai protagonisti della filatelia mondiale.

conda asta; gli altri due nella sesta asta, impedendo di valutare appieno l'eccezionale importanza del complesso. Nella competizione con Burrus, perciò, Ferrari può schierare "solo" l'1 penny nuovo, contro la busta affrancata con la serie di due valori. Per i "Post Office" Burrus risulta dunque in vantaggio.

L'equilibrio tenderebbe a ristabilirsi se si prendesse in considerazione il complesso di francobolli delle prime emissioni di Mauritius, riunito dai due grandi collezionisti, che per queste emissioni avevano particolare simpatia.

Il catalogo della vendita Burrus (Robson Lowe, 1° ottobre 1963) dà l'immagine di un complesso imponente, nel quale i pezzi di maggior rilievo provengono dalla collezione Ferrari; ma quest'ultima anche se mal descritta e spezzettata appare letteralmente impressionante, specchio di un'epoca nella quale si poteva acquistare a centinaia francobolli che ora non sempre si riescono a trovare in esemplari singoli.

Nell'Olimpo filatelico, si collocano anche i "missionari" delle Hawaii. Sono i francobolli della prima emissione delle Hawaii (1° ottobre 1851), così chiamati perché gran parte dei pochi esemplari conosciuti furono trovati fra la corrispondenza spedita dai missionari, che lavoravano nelle Hawaii, alla Casa madre del proprio ordine.

La serie comprende tre valori: 2, 5 e 13 cents. Di quest'ultimo valore fu fatta una nuova emissione con le diciture cambiate (aprile 1852). Il più raro è il 2 cents, del quale ai tempi di Ferrari si conoscevano 13 esemplari (oggi ne sono noti 15), dei quali ben quattro nella sua collezione. Fra questi vi era l'unico esemplare nuovo, che allora non era stato riconosciuto come tale per la presenza di alcuni segni, rivelatisi poi dello stesso inchiostro azzurro usato per la stampa dei francobolli, e un esemplare con annullo in rosso. Burrus acquistò il primo di questi due esemplari, mentre l'esemplare con annullo rosso finì nella collezione di Théodore Champion. Gli altri due furono acquistati da Arthur Hind; dopo molti passaggi di mano, uno di essi, nel 1954, passò nella collezione Burrus. Tenuto conto anche degli altri valori della serie dei "missionari", Ferrari risulta vincente nei confronti di Burrus per questa prestigiosa emissione.

Così come avviene per altri francobolli di eccezionale rarità, i "missionari" delle Hawaii - e in particolare il valore da 2 cents - disponibili sul mercato sono in numero esiguo. Già ai tempi di Ferrari, due di essi appartenevano al British Museum, al quale era stata donata la collezione Tapling, uno apparteneva al Museo Postale di Berlino ed uno al Bishop Museum di Honolulu.

**Ferrari o Burrus:  
chi era il più grande?**

(continua)

NUMERO 10 (742)

OTTOBRE 1987 □ L. 5.000

# il COLLEZIONISTA

FRANCOBOLLI



**4 ottobre 1957:  
lo Spazio entra nell'album**

LA RIVISTA MENSILE DEI CATALOGHI BOLAFFI

numero **10** ottobre 1987

SEMI ANNO □ SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE DEL 10/10 FONDO

**SPUTNIK:  
30 ANNI**

una questione di lana caprina

# Ferrari o Burrus: chi era il più grande?

Dino Platone

## SECONDA PARTE

(segue dal n. 9/sett. 1987)

*Continua il confronto fra i due maggiori collezionisti di francobolli di ogni tempo, allo scopo di assegnare, una volta per sempre, la corona di "re dei filatelisti".*

La collezione Burrus di Romania, presentata nel catalogo della vendita organizzata da Willy Balasse (20 ottobre 1962), appare ancora oggi sbalorditiva per quel che riguarda la prima emissione di Moldavia. Il rarissimo francobollo da 27 parale è rappresentato da sette esemplari, uno dei quali nuovo, due su lettera e due uniti in una coppia orizzontale. Mal descritti e dispersi in varie aste (II, III, XI), nella collezione Ferrari vi erano 11 esemplari di questo francobollo (oltre a due pezzi molto difettosi, non conteggiati), dei quali tre nuovi, due riuniti in una coppia verticale tête-bêche e due in coppia orizzontale e uno su frammento, usato con un pezzo del francobollo da 81 parale. Quest'ultimo, in assoluto il più raro della prima emissione di Moldavia (ne furono venduti in tutto 709 pezzi), era presente in tre esemplari (uno nuovo) nella collezione Burrus, mentre nella collezione Ferrari ve ne erano ben sette esemplari (compreso quello del frammento prima citato), dei quali quattro nuovi e tre usati. Anche per l'emissione di Moldavia, perciò, la collezione Ferrari era più ricca della collezione Burrus per quel che riguarda i francobolli e non è detto che le lettere riequilibrino la situazione a vantaggio di Burrus, visto che le grandi rarità sono il 27 parale nuovo e l'81 parale usato, per non dire della coppia tête-bêche.



Cantone di Zurigo, 1843. Una delle tre coppie, nuove, conosciute del francobollo da 4 Rappen. Il pezzo, bellissimo, ha fatto parte tanto della collezione Ferrari quanto della collezione Burrus. Pareggio.

La collezione di Svizzera era uno dei pilastri della collezione Burrus, ma sarebbe difficile affermare che essa superasse la collezione Ferrari. I pezzi fondamentali della collezione Burrus erano ex-Ferrari, il quale ne aveva altri che non passarono nella collezione del magnate del tabacco. Incominciando dai francobolli del Cantone di Zurigo: nella collezione Burrus figurava una delle poche coppie nuove conosciute del valore da 4 Rappen con linee di fondo orizzontali; il pezzo proveniva dalla collezione Ferrari che ne comprendeva un altro analogo, venduto esso pure nella seconda asta. Nel complesso, per quel che riguarda il francobollo da 4 Rappen che in esemplari nuovi è uno dei più rari "cantionali" svizzeri, vi era un sostanziale equilibrio fra collezione Ferrari e collezione Burrus, visto che nessuno dei due collezionisti ha mai posseduto la striscia orizzontale di cinque esemplari, nuova, che all'inizio del secolo era la maggior rarità del cantone di Zurigo e faceva parte della collezione di Paul Mirabaud (la striscia è riprodotta con altri pezzi della colle-

zione Mirabaud nella tavola fuori testo n. 9 di *How to collect Postage Stamps* by Bertram T.K. Smith, London, 1907). Per il francobollo da 6 Rappen, un francobollo relativamente comune, la collezione Burrus superava la collezione Ferrari, grazie alla presenza di 3 strisce orizzontali di 10 esemplari, due delle quali provenienti dalla collezione Hind che ne comprendeva dieci. Il vero punto di forza della collezione Burrus è comunque costituita dai francobolli su lettera. Anche per i francobolli del Cantone di Zurigo, la collezione Ferrari è pari o superiore a quella Burrus per i francobolli, ma appare perdente per le lettere.

Le maggiori rarità della collezione di "cantionali" sono quelle di Ginevra. In vetta a tutti, il blocco nuovo di sei esemplari del "doppio di Ginevra", un pezzo che dalla collezione Ferrari passò dapprima alla collezione Hind e da questa alla collezione Burrus. Un altro multiplo nuovo presente nella collezione Ferrari era una splendida striscia orizzontale di tre "doppi di Ginevra" acquistata da Arthur Hind e non passa nella collezione Burrus. Anche il blocco, nuovo, di quattro esemplari del 5 centesimi "piccola aquila" della collezione Burrus era ex-Ferrari, così come altri pezzi singoli del "doppio di Ginevra". Burrus possedeva molti multipli del francobollo da 5 centesimi "grande aquila", ma nella collezione Ferrari figurava il foglio intero di questo francobollo, meno raro degli altri "cantionali" di Ginevra, ma pur sempre rispettabile. Anche per Ginevra, Burrus riequilibra la bilancia con tre "doppi di Ginevra" su lettera e uno su frammento; la riequilibra secondo i criteri attuali che attribuiscono agli esemplari su lettera un interesse collezionistico e un valore commerciale molto superiore a quello del francobollo sciolto, mentre ai tempi di

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?



Cantone di Ginevra, 1843. Blocco di sei esemplari, nuovo, del "doppio di Ginevra". Faceva parte della collezione Ferrari dalla quale passò nella collezione Hind e da questa nella collezione Burrus. Pareggio.



Ferrari questa differenza di valutazione era molto modesta.

La collezione Burrus presenta una netta superiorità per quel che riguarda le emissioni degli Antichi Stati tedeschi.

Il foglio intero di 20 esemplari (5x4), nuovo, del primo francobollo di Sassonia, il 3 Pfennige rosso era presente sia nella collezione Ferrari che nella collezione Burrus. La superiorità di quest'ultima derivava dalla presenza di alcuni blocchi che mancavano nella collezione Ferrari. Della

prima emissione del Baden, Burrus possedeva i blocchi di dieci esemplari, nuovi, dei francobolli da 3 e da 6 Kreuzer e un blocco di quattro del francobollo da 9 Kreuzer. Notevole la presenza nella collezione Burrus del blocco nuovo di sei esemplari (3x2) del francobollo da 1/3 di Silbergroschen della prima emissione dell'Oldemburgo e dell'unico splendido blocco nuovo di 12 esemplari (4x3) del francobollo da 1/3 di Groschen dell'emissione del 1859 sempre dell'Oldemburgo. Questi

due ultimi blocchi facevano parte della collezione Hind, ma non provenivano dalla collezione Ferrari o da altre collezioni famose.

Data la grande simpatia che Ferrari aveva per la Germania, è difficile pensare che egli si sia fatto sfuggire l'acquisto di pezzi importanti del paese prediletto e si deve pertanto pensare che essi fossero custoditi in qualche vecchia collezione o non fossero ancora stati scoperti. In questo senso i 42 anni trascorsi tra la morte di Ferrari e quella di Burrus hanno dato a quest'ultimo un tale vantaggio che vi è da meravigliarsi che la collezione Ferrari non sfigurasse nel confronto con quella del rivale.

Se Burrus prevale nel settore degli Antichi Stati tedeschi, Ferrari risulta largamente vincente per quel che riguarda gli Antichi Stati italiani. Anche questa è una stranezza, visto che Ferrari non perdeva occasione per proclamare la propria antipatia per l'Italia, probabilmente a causa del nome e dei titoli che gli pesavano.

Incominciamo il confronto dai due francobolli più rari degli Antichi Stati italiani: il francobollo da 3 lire (specialmente in esemplari nuovi) del Governo Provvisorio di Toscana e la "Trinacria", nuova, di Napoli.

Nel catalogo dell'asta Burrus accuratamente preparato dalla Robson Lowe, sono presenti due esemplari usati del 3 lire di Toscana, uno dei quali è fra i più belli esistenti; nel volume di Giulio Bolaffi, *I francobolli di Maurice Burrus - Antichi Stati italiani* figurava anche un esemplare nuovo senza gomma, ed era citato un esemplare usato. Nel baillamme che caratterizza i cataloghi delle aste nel corso delle

Sassonia, 1850. L'unico foglio conosciuto del francobollo rosso da 3 Pfennige. Ha fatto parte sia della collezione Ferrari che della collezione Burrus. Fu uno dei pezzi venduti a trattativa privata dall'industriale svizzero pochi anni prima di morire. Pareggio.

quali fu dispersa la collezione Ferrari si trovano 15 esemplari del 3 lire di Toscana, dieci dei quali nuovi.

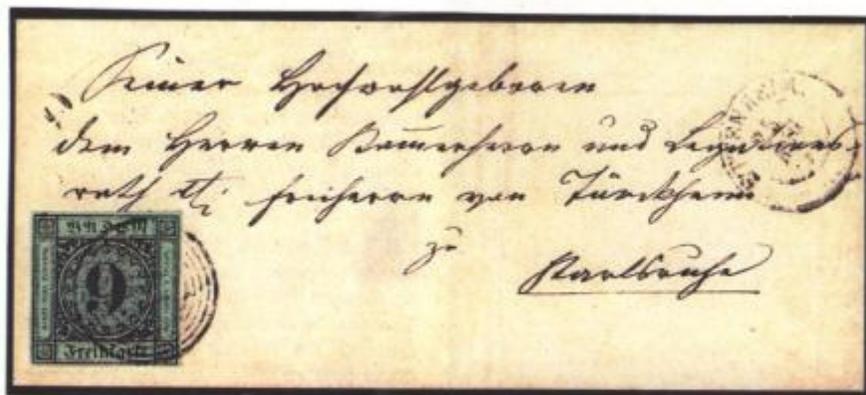
Per quel che riguarda la "Trinacria", il catalogo della vendita Burrus comprende due esemplari nuovi (uno senza gomma, ex-Ferrari), due esemplari usati (uno ex-Ferrari), un esemplare su giornale intero (ex-Ferrari) e una coppia verticale su frammento. Nella collezione Ferrari vi erano almeno 7 "Trinacrie" nuove e 11 usate, fra le quali una coppia orizzontale.

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?



Baden, 1851. Blocco nuovo, angolo di foglio inferiore destro del francobollo giallo da 3 Kreuzer della prima emissione. Il blocco, assieme ad un blocco analogo del valore da 6

Kreuzer e ad un blocco di 4 del francobollo da 9 Kreuzer faceva parte della collezione Burrus, mentre mancava nella collezione Ferrari. Tre punti a favore di Burrus.



Baden, 1851. L'unica lettera affrancata con il francobollo da 9 Kreuzer del Baden stampato in verde anziché in rosa. Questo pezzo eccezionale per bellezza oltre che per rarità è

stato aggiudicato nel marzo 1985 per 1.800.000.000 di lire. Era una delle gemme della collezione Ferrari che non entrarono nella collezione Burrus. Un punto a favore di Ferrari.



A rendere schiacciante la superiorità della collezione Ferrari degli Antichi Stati italiani vi erano i blocchi nuovi di 25 esemplari (5x5) dei francobolli da 1 soldo e da 1 quattrino di Toscana che passarono nella collezione Caspary. A suggellare la schiacciante superiorità della collezione Ferrari di francobolli degli Antichi Stati italiani vi era anche una lettera unica: quella affrancata con la striscia orizzontale di tre esemplari del francobollo da 6 bajocchi del Governo Provvisorio delle Romagne. Quando la collezione Ferrari fu dispersa, questa lettera, unica e splendida, fu acquistata da Alfred H. Caspary.

Come ciliegina su questa sensazionale torta si poteva porre uno dei pochissimi esemplari usati del francobollo da 80 centesimi del Governo Provvisorio di Parma; un pezzo di estrema rarità, anche se difettoso, che mancava nella collezione Burrus.

Il confronto potrebbe continuare per molti altri Stati e in quasi tutti i casi Ferrari batterebbe Burrus nel campo dei francobolli e quest'ultimo recupererebbe grazie ai francobolli su lettera, recupero non sempre possibile poiché molte grandi rarità su lettera presenti nella collezione Burrus provenivano dalla collezione Ferrari. Si pensi, a titolo di esempio, all'unica lettera con il Perot (così chiamato dal nome del Mastro di Posta William Bennet Perot) di Bermuda, impresso in rosso e tagliato in ottagono.

A confermare a Ferrari il titolo di "re dei filatelisti" vi sono molti pezzi unici che figuravano nella sua collezione e non passarono nella collezione Burrus. I francobolli dei Mastri di Posta degli Stati Uniti e degli Stati Confederati del Nord America affascinavano Ferrari, il quale formò una collezione di eccezionale ampiezza e importanza dedicata a queste emissioni; fatto singolare, questa collezione era costituita essenzialmente di lettere molte delle quali di eccezionale rarità o addirittura uniche. Spiccava l'unica lettera conosciuta affrancata con il francobollo azzurro da 5 cents stampato nel 1846 dal Mastro di Posta di Alexandria (Virginia), detta "Blue Boy". La lettera, all'atto della dispersione della collezione Ferrari, fu acquistata da Alfred H. Caspary.

Alexandria (USA), 1846. L'unica lettera affrancata con il francobollo da 5 cents emesso dal locale Mastro di Posta, stampato su carta azzurra anziché bruno chiaro. La lettera, che ha raggiunto il prezzo di un milione di dollari faceva parte della collezione Ferrari, dalla quale passò nella collezione Caspary e non figurò nella collezione Burrus. Un punto a favore di Ferrari.

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?

Del diverso orientamento collezionistico testimonia la presenza nella collezione Ferrari di alcuni errori di colore, unici o eccezionalmente rari, che non fecero parte della collezione Burrus. Famosissimo fra questi pezzi il francobollo da 3 skilling banco della prima emissione di Svezia stampato in giallo invece che in verde, del quale è noto un solo esemplare.

Il realizzo sensazionale di circa un miliardo e ottocento milioni di lire ha portato alla ribalta pochi anni fa la lettera affrancata con un esemplare del francobollo da 9 kreuzer del Baden, stampato in verde anziché in rosa; la lettera faceva parte della collezione Ferrari ma non della collezione Burrus. Unica la coppia verticale usata comprendente un esemplare del francobollo da 6 reales dell'emissione spagnola del 1851 regolarmente stampato in azzurro e un esemplare del francobollo da 2 reales, errore di colore. Questa coppia, assieme ad un esemplare isolato, usato, del francobollo da 2 reales stampato in azzurro fu acquistato da Hind per arricchire la sua grande collezione di francobolli di

Spagna. Quando la collezione Hind fu venduta, la parte comprendente le emissioni di Spagna e colonie fece registrare un incasso di 9.646 sterline, delle quali 2.200 sterline per la coppia con l'errore di colore e 950 sterline per l'errore di colore isolato. Due soli pezzi ex-Ferrari avevano fatto registrare un realizzo pari a circa un terzo del realizzo complessivo di una collezione di francobolli spagnoli che era fra le più importanti dell'epoca. Artur Hind, infatti aveva acquistato in blocco la collezione di francobolli classici spagnoli formata di Hugo Griebert e utilizzata dallo stesso - commerciante e studioso di origine tedesca - per la stesura di una monografia sulle prime emissioni spagnole. Non era dunque una collezione di poco conto, ma bastava un pizzico di "ex-Ferrari" per farle cambiare livello. Gemme filateliche ve ne sono parecchie, ma i pezzi unici sono tali che dieci grandi rarità non portano una collezione al livello al quale la porta un pezzo unico. Perciò la collezione Ferrari è rimasta ineguagliata; mai, infatti, un solo filatelista ha posseduto tutti i pezzi unici

che costellavano questa leggendaria collezione.

Anche nei settori nei quali la collezione Burrus prevaleva, Ferrari aveva qualcosa da dire. La collezione di francobolli degli Antichi Stati tedeschi del grande industriale del tabacco era senza dubbio eccezionale, ma già la presenza della lettera affrancata con l'errore di colore del Baden nella collezione Ferrari intacca la supremazia di Burrus (chi di lettera ferisce...) e se si aggiunge che Ferrari possedeva l'unico blocco di 10 esemplari dell'errore di colore di Sassonia (il francobollo da 1/2 Neu Groschen dell'emissione del 1851 stampato su carta azzurro pallido anziché verde) la superiorità della collezione Burrus anche in questo settore appare molto meno netta di quel che potrebbe sembrare.

Burrus fu certamente un precursore e si orientò verso l'alta qualità e verso il materiale su lettera. La sua collezione è molto più vicina al nostro gusto di quanto avrebbe potuto esserlo la collezione Ferrari, eppure... ogni volta che si sfogliano i cataloghi delle aste Ferrari il numero dei pezzi unici o della più eccelsa rarità non finisce di meravigliare. Nessun'altra collezione dà la stessa sensazione di complesso irripetibile.

La filatelia ha avuto un solo re. Fuggiva il proprio nome per fuggire da se stesso, ma per i filatelisti egli porta il nome che figura sui cataloghi della sua collezione: Ferrari de la Renotière.

Dino Platone

## I pezzi più rari della filatelia mondiale

alcuni li aveva Ferrari, altri li aveva Burrus e molti li ebbero entrambi

Descrizione	Burrus	FERRARI	HIND	CASPARY	BURRUS	Altri
Guyana Brit. - 1856 - 1 cent. nero su magenta, usato	Unico	●	●			
Guyana Brit. - 1851 - Lettera con coppia 2 cent.		●			●	
Hawaii - 1851 - "Musonario" 2 cent, nuovo	Unico	●			●	
Mauritius - 1847 - "Post Office" 1 penny, nuovo	Due	●				Champion
Mauritius - 1847 - "Post Office" 1 penny, usato	Quattordici	●			●	
Mauritius - 1847 - "Post Office" 2 pence usato	Dodici	●			●	
Mauritius - 1847 - "Post Office" lettera con 1 penny + 2 pence	Unica	●			●	
Moldavia - 1858 - 27 parole, coppia tête-bêche, usata		●	●			
Ginevra - 1843 - "Doppio" blocco di sei, nuovo	Unico	●	●		●	
Ginevra - 1847/48 - "Grande aquila" foglio, nuovo	Unico	●				
Zurigo - 1843 - 4 Rappen, linee del fondo orizz., coppia orizz., nuova		●			●	
Toscana - 1851 - 1 quattrino, blocco di 25 esemplari, nuovo	Unico ora diviso	●		●		
Toscana - 1851 - 1 soldo, blocco di 25 esemplari, nuovo	Unico	●		●		
Romagne - 1859 - Lettera affrancata con una striscia orizzontale del francobollo da 5 fr)	Unica	●		●		
Sassonia - 1850 - 3 Pfennige, rosso, foglio compi. nuovo	Unico	●			●	
Sassonia - 1851 - 1/2 Neu Groschen nero su azzurro chiaro, errore di colore, blocco di 10 esemplari, nuovo	Unico	●	●			Champion
Baden - 1851 - 3 Kreuzer, blocco di dieci esemplari, nuovo	Unico				●	
Baden - 1851 - 6 Kreuzer, blocco di 10 esemplari, angolo di foglio, nuovo	Unico				●	
Baden - 1951 - 9 Kreuzer, blocco di 4 esemplari, nuovo					●	
Baden - 1851 - Lettera affrancata con 9 Kreuzer verde anziché rosa, errore di colore		●				
Oldemburgo - 1852 - 1/3 di Silbergroschen, blocco di 6 esemplari (3 x 2), nuovo			●		●	
Oldemburgo - 1859 - 1/3 di Groschen, blocco di 12 esemplari (4 x 3), nuovo	Unico		●		●	
Spagna - 1851 - Coppia verticale, usata, comprendente un pezzo del 6 reales azzurro e un pezzo del 2 reales stampato nello stesso colore (errore)	Unica	●	●			
Svezia - 1855 - 3 skilling banco stampato in giallo anziché in verde	Unico	●				C.P. Tamm (dal 1926) - J. Ramberg (1928), ecc.
Alexandria (USA) - 1846 - Lettera affrancata con un esemplare del francobollo da 5 centesimi azzurro	Unico	●		●		

## Ferrari o Burrus: chi era il più grande?

(fine)